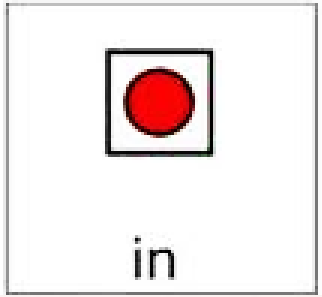
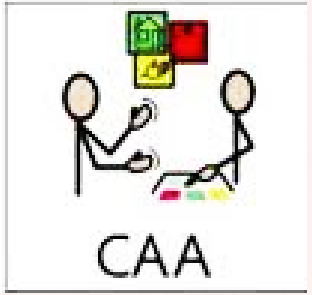
Cocucci T., Garbini E., Scipioni M.P.

La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)

Filosofia dell'intervento, strategie, strumenti e tecniche





-Studio Fileo-

Programma

27/01

“La comunicazione è tutto. Tutto è comunicazione. La comunicazione è di tutti”

Filosofia dell’approccio, modelli di riferimento: definizioni e riflessioni

Elena Garbini-Logopedista

22/02

“LE” CAA: a ognuno il suo

Operatività della CAA: gli interventi, gli strumenti e le tecniche

Maria Pia Scipioni- Logopedista

03/03

Insegnare ed imparare a comunicare

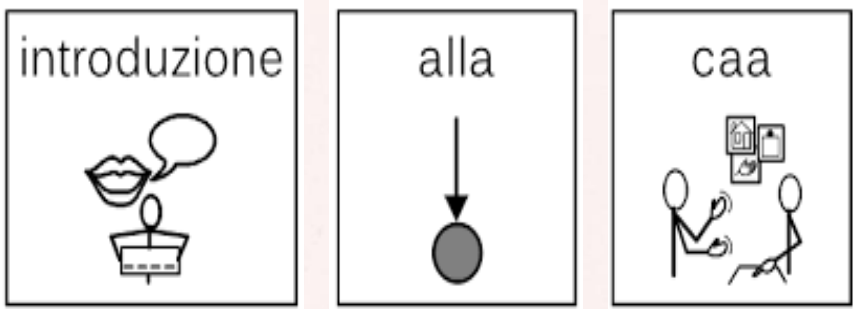
CAA e autismo: il sistema di comunicazione per scambio di simboli (PECS)

Esperienza cliniche

Teresa Cocucci- Terapista della Neuro e Psicomotricità dell’Età Evolutiva

Di cosa parleremo

- Perché la CAA?
- Modelli e paradigmi di riferimento
- Modelli linguistici della comunicazione
- Cos’è la comunicazione?
- Definizione di CAA
- Obiettivi e destinatari
- “Modello di partecipazione”
- Principi di intervento
- CAA e scuola
- I preconcetti



Un primo approccio all’argomento

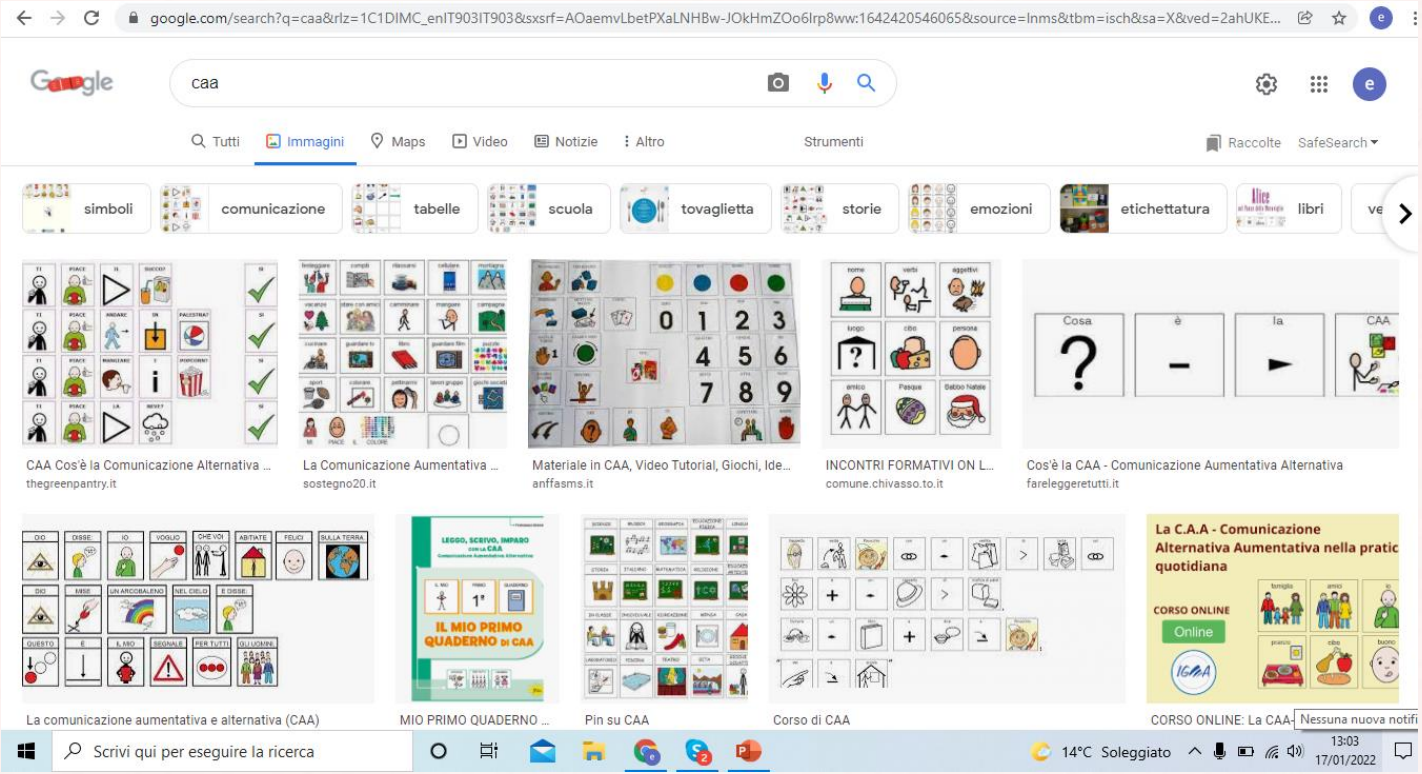
Formazione precedente

Studio individuale

Ricerca personale

Cultura generale

Comunicazioine Aumentativa ed Alternativa (CAA)



-Studio Fileo-

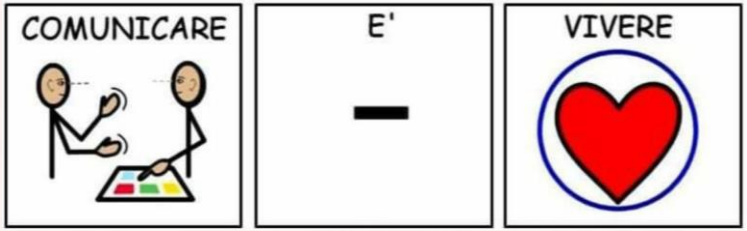
La comunicazione è tutto

“Se tutte le cose che possiedo mi venissero tolte ad eccezione di una, io sceglierei di mantenere la forza della comunicazione, perché per mezzo suo potrei recuperare tutto il resto”.

Daniel Webster, 1800 senatore statunitense, avvocato della Corte Suprema

“Il silenzio di chi non parla non è mai d’oro. Tutti abbiamo bisogno di comunicare e metterci in contatto tra di noi, in tutti i modi possibili. È un fondamentale ***bisogno*** *umano, un fondamentale* ***diritto*** *umano. Soprattutto, è un fondamentale* ***potere*** *umano”*

J.W. Williams, autore di bestseller



….. un bisogno

La comunicazione non è solo un traguardo nello sviluppo del bambino ma uno strumento per costruire conoscenza, la propria identità condivisa, le relazioni con gli altri e tutto il percorso di apprendimento successivo.

-Studio Fileo-

..... un diritto

“Ogni persona, indipendentemente dal grado di disabilità, ha il diritto fondamentale di influenzare mediante la comunicazione, le condizioni della sua vita”.

(Prima Carta dei diritti alla comunicazione redatta nel 1992 dalla "National committee for the communication need of person with severe disabilities«)

Carta dei diritti alla Comunicazione

1. Il diritto di avere interazioni, mantenere vicinanza sociale e costruire relazioni
2. Il diritto di chiedere oggetti, azioni, eventi e persone desiderate
3. Il diritto di rifiutare oggetti, azioni, situazioni, scelte non desiderate
4. Il diritto di esprimere preferenze e sentimenti personali
5. Il diritto di scegliere tra alternative significative
6. Il diritto di fare commenti e scambiare opinioni
7. Il diritto di chiedere e dare informazioni, incluse le informazioni riguardanti i cambi di routine e dell’ambiente
8. Il diritto di essere informato riguardo a persone ed eventi della propria vita
9. Il diritto di avere accesso a qualunque intervento e supporto che possa migliorare la comunicazione
10. Il diritto di vedere riconosciuto ogni atto comunicativo e di ottenere una risposta anche nel caso in cui non sia possibile soddisfare la richiesta
11. Il diritto di avere accesso in qualunque momento ad ogni ausilio di comunicazione aumentativa e alternativa necessario e il diritto di averlo sempre aggiornato e in buone condizioni di funzionamento
12. Il diritto di accedere a contesti, interazioni e opportunità che promuovano ed incoraggino la partecipazione come partner comunicativo negli scambi relazionali con altre persone compresi i propri pari.
13. Il diritto di essere trattato con dignità e interpellato con rispetto e cortesia.
14. Il diritto di essere interpellato direttamente senza che si parli della persona disabile in terza persona quando è presente
15. Il diritto di ricevere comunicazioni chiare, significative e appropriate dal punto di vista linguistico e culturale.

….. un potere

Light, 1989: *Power of Communication* (Potere della comunicazione)

Ruolo determinante della competenza comunicativa per la reale partecipazione alla vita della società

Aprire la strada alla comunicazione esercita effetti positivi sulla diminuzione dei comportamenti disadattivi anche nelle disabilità evolutive più gravi

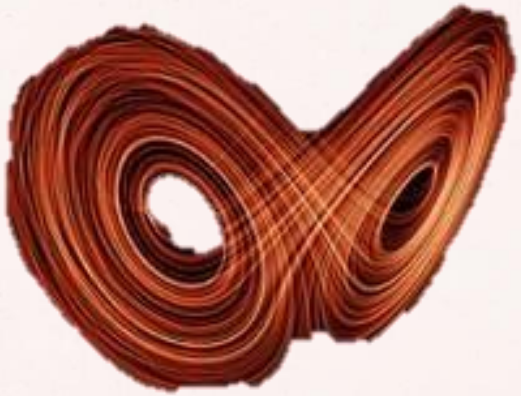
(Light, 1989; 1997; Light, Beukelman e Reichle, 2003; Reichle, Beukelman e Light, 2003; Beukelman e Mirenda, 2013).

La mancata comunicazione

La presenza di un disturbo di comunicazione influisce profondamente anche sulla capacità naturale dell'altro di sintonizzarsi e interagire, sostituendo il circolo virtuoso naturale con un circolo vizioso.

Ripristinare un canale comunicativo significa ridurre la frequenza e l'intensità di questi comportamenti problema.

Teoria dei Sistemi Dinamici



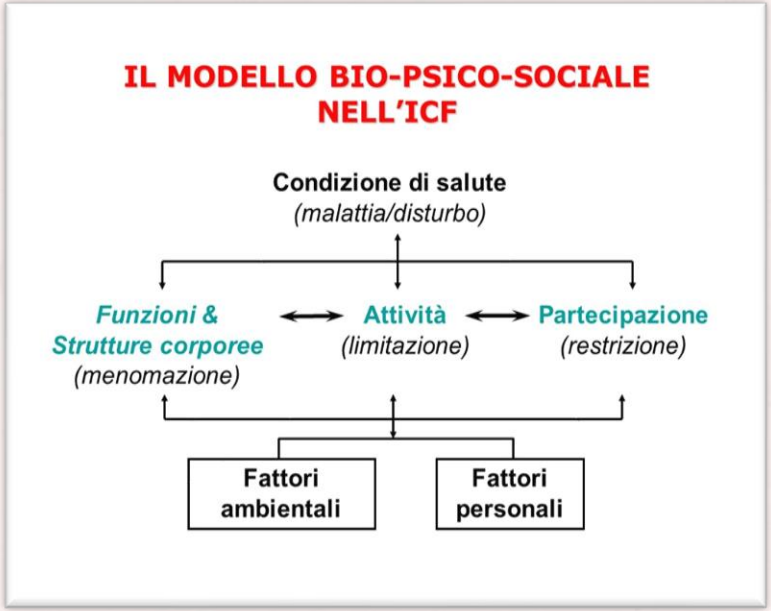
Ogni elemento non è singolarità ma è nell'ambiente.

L'ambiente cambia il sistema dal punto di vista strutturale ma alla successiva interazione il soggetto risponderà in maniera nuova, chiedendo un adattamento al contesto.

Dinamica naturale dello sviluppo.

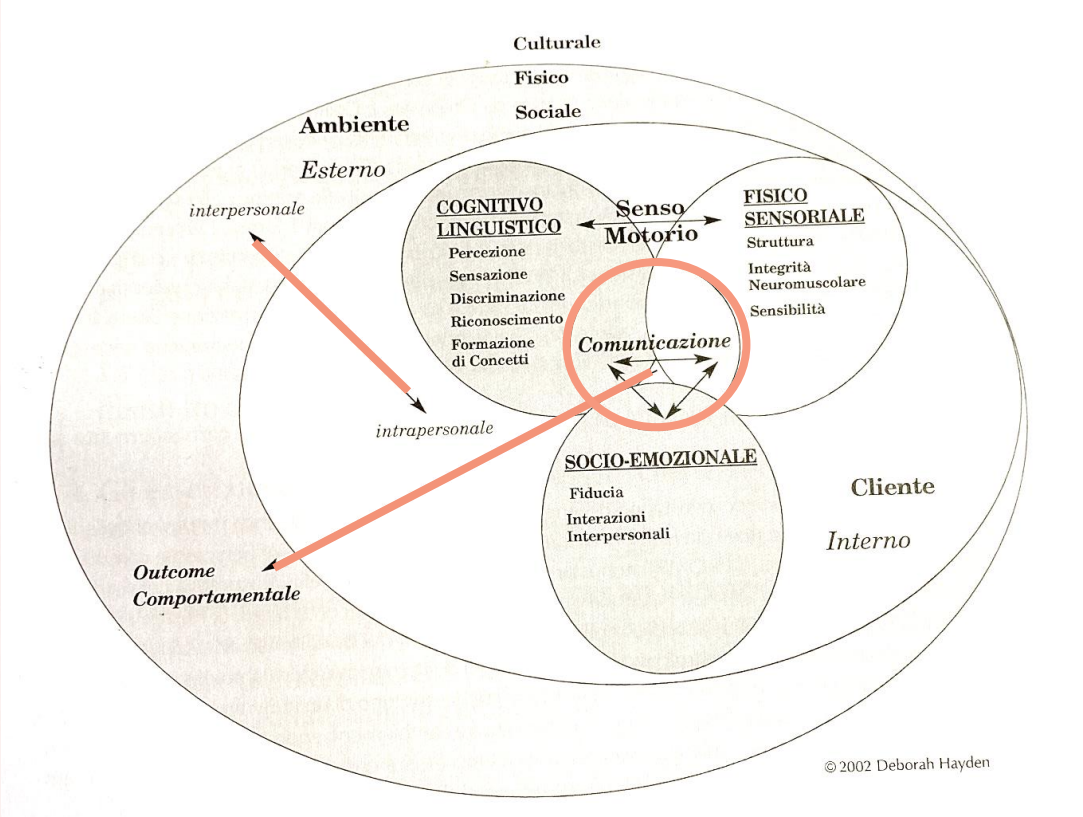
Equilibrio dinamico vs omeostasi

Modello Biopsicosociale e ICF



Organizzazione Mondiale della Sanità, International Classification of Functioning, Disability, and Health-ICF (WHO, 2001)

Comunicazioine Aumentativa ed Alternativa (CAA)



Cos’è la comunicazione?

Etimologia: dal latino **communicare,**

communis,
Cum+munire ovvero legare con , costruire;
Communico: mettere in comune, rendere partecipe

Sinonimi: dire, esprimere, informare, avvisare, avvertire, descrivere, annunciare, divulgare, manifestare, pubblicare, notificare, riferire, confidare, divulgare, diffondere, trasmettere, annunciare propagare, essere in contatto, avere relazioni, corrispondere, conversare, parlare

Contrari: tacere, mantenere segreto, nascondere, celare, isolarsi, chiudersi

«**scambio interattivo** osservabile tra due o più partecipanti, dotato di una intenzionalità reciproca e di un certo grado di consapevolezza, in grado di far condividere un determinato significato sulla base di **sistemi** simbolici e convenzionali di significazione e segnalazione» (Anolli, 2002)

Modello matematico della comunicazione

Modello matematico della comunicazione di Shannon-Weaver, 1949

L’approccio pragmatico

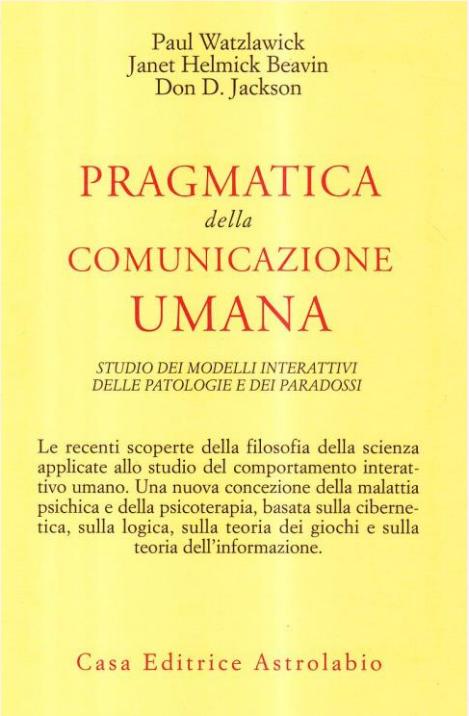
P. Watzlawick e la Scuola di Palo Alto (1967)

la comunicazione è un sistema interattivo, costituito da due o più comunicanti

impegnati nel processo di definire la natura della loro relazione.

È un sistema con 3 caratteristiche:

- Totalità
- Retroazione
- Equifinalità



Gli Assiomi della comunicazione

Codici digitali e analogici

Verbale	Paraverbale	Non verbale
Digitale	← →	Analogico
Enunciato	tono, volume, ritmo, timbro, pause, risate, silenzio ed altre espressioni sonore	Cinestesica e prossemica
Segni, simboli, regole di combinazione	Il modo	Linguaggio del corpo

Emotività

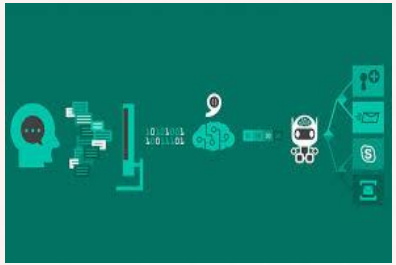
70%-80%

-Studio Fileo-

Differenziamo!

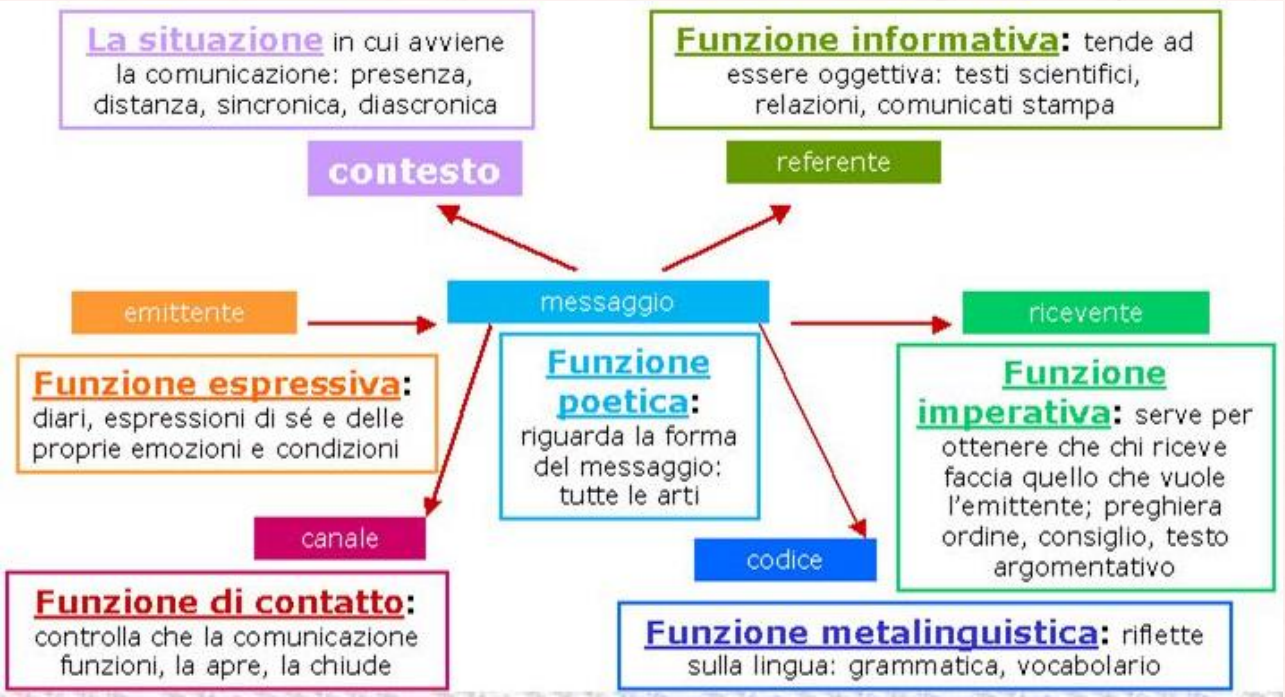
Speech

Linguaggio



Comunicazione

Le funzioni della comunicazione



Lo sviluppo della comunicazione

Competenza comunicativa: capacità di comprendere enunciati linguistici e di esprimerli in modo corretto, ma soprattutto di sapere quando usare correttamente questi enunciati, ossia saper scegliere “quando parlare, quando tacere, e riguardo a che cosa parlare, a chi, quando, dove, in che modo-” (Hymes nel 1966)

Fasi evolutive: da forme comunicative pre-intenzionali a forme intenzionali non simboliche fino alle più evolute forme dell’espressione simbolica.

Funzioni coinvolte: motoria, cognitiva, sensoriale, emotiva e relazionale – connesse al funzionamento biologico dell’organismo in esposizione all’ambiente (Edelman, 1992).

Disturbi della Comunicazione

Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali-DSM 5 (APA, 2013)

Bisogni Comunicativi Complessi (BCC)

"Quando non puoi parlare la gente crede che la tua mente sia handicappata come il tuo corpo o che te sei solo una "cosa" da gestire. È veramente difficile cambiare la loro opinione"

(Ruth Sienkewicz-Mercer; PCI quadriplegia, attivista per i diritti dei disabili)

Cosa facciamo quando interagiamo con chi non parla?

- linguaggio più direttivo e povero di contenuti,
- domande chiuse, pochissime domande aperte
- risposte già note, quindi non adatto per l'apprendimento della lingua (Blockberger S., 2003).
- anticipiamo i bisogni senza aspettare la richiesta
- dominiamo l'interazione: non creiamo occasione per cui sia l'altro a prendere l'iniziativa
- non facciamo pause, non tolleriamo silenzi
- parliamo di lui e al suo posto
- eccessivo investimento dell'interazione per l'accudimento fisico
- atteggiamento di verifica dell'apprendimento: effetto testing
- molto problematica l'interazione di gruppo

Cos'è la CAA

La Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) si riferisce ad un'area di ricerca e di pratica clinica ed educativa. La CAA studia e, quando necessario, cerca di compensare disabilità comunicative temporanee o permanenti, limitazioni nelle attività e restrizioni alla partecipazione di persone con severi disordini nella produzione del linguaggio (language) e/o della parola (speech), e /o di comprensione, relativamente a modalità di comunicazione orale e scritta. (ASHA, American Speech-Language-Hearing Association, 2005)

CAA è tutto quello che può aiutare una persona che non può parlare a comunicare: strumenti, tecniche, ausili, ma soprattutto la **capacità dei partner comunicativi di interagire con queste persone e di facilitarne la comunicazione.**

Cosa non è la CAA

- non è semplicemente una questione di strumenti
- non è semplicemente l'uso dei simboli (visivi)
- non si propone di sostituire il linguaggio verbale
- non è riabilitazione ma abilitazione
- non è una cura per il soggetto con BCC ma un nuovo modello di funzionamento per tutto il suo contesto sociale.

Cenni storici

Anni 70 → 1990 → Oggi

Modello dei Prerequisiti

il bambino deve essere adatto alla tecnica

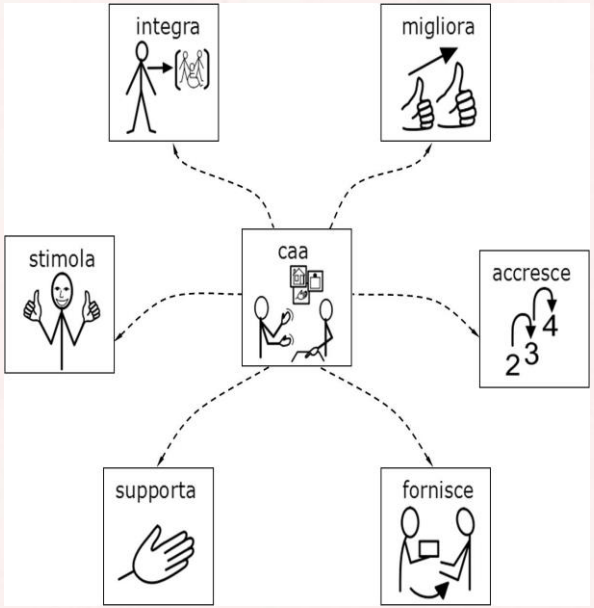
Modello Universale

La tecnica deve essere adatta al bambino

Bliss → PCS

Obiettivi della CAA

- Costruisce competenze comunicative e ne supporta lo sviluppo;
- Permette l'interazione con gli altri;
- Garantisce di poter influenzare il proprio ambiente: attuando scelte, opponendo rifiuti, esprimendo stati d'animo;
- Garantisce la partecipazione piena alla società;
- Moltiplica le opportunità comunicative;
- Supporta l'apprendimento;
- Compensa deficit temporanei;
- Crea indipendenza ed autonomia.



Protagonista della propria vita

Gli utenti della CAA

Eterogeneità

- Speech
- Linguaggio
- Comunicazione

Cause congenite: disabilità intellettive; sindromi genetiche; disturbi dello spettro autistico; paralisi cerebrali infantili; SMA; miopatie; encefalopatie degenerative congenite; sordo-cecità; gravi disordini neurolinguistici, di comprensione e/o produzione; grave disprassia del linguaggio; disabilità plurisensoriali;

Disabilità acquisite: patologie neuro-degenerative dell'adulto (SLA, SM, Morbo di Parkinson), disturbi cognitivi e demenza; afasia progressiva primaria; gravi cerebro lesioni acquisite (GCA), patologie cerebrovascolari (ischemiche o emorragiche); neoplasie cerebrali;

Disabilità temporanea: emergenze (nell'intubazione oro/naso-tracheale o nei politraumi) e all'interno di determinate cure pre e post-operatorie (ad esempio: in interventi maxillo-facciali, ecc.),

Il modello di partecipazione

Ruolo determinante dei fattori psicosociali: motivazione, atteggiamento, fiducia e resilienza.

Ruolo determinante dell'AMBIENTE.

"Bridging the gap from values to actions: A family systems framework for family-centered AAC services" (Mandak K, 2017): gli atteggiamenti negativi delle famiglie verso l'uso di CAA creano una barriera che rende inefficace l'intervento

Responsabilizzazione ambientale

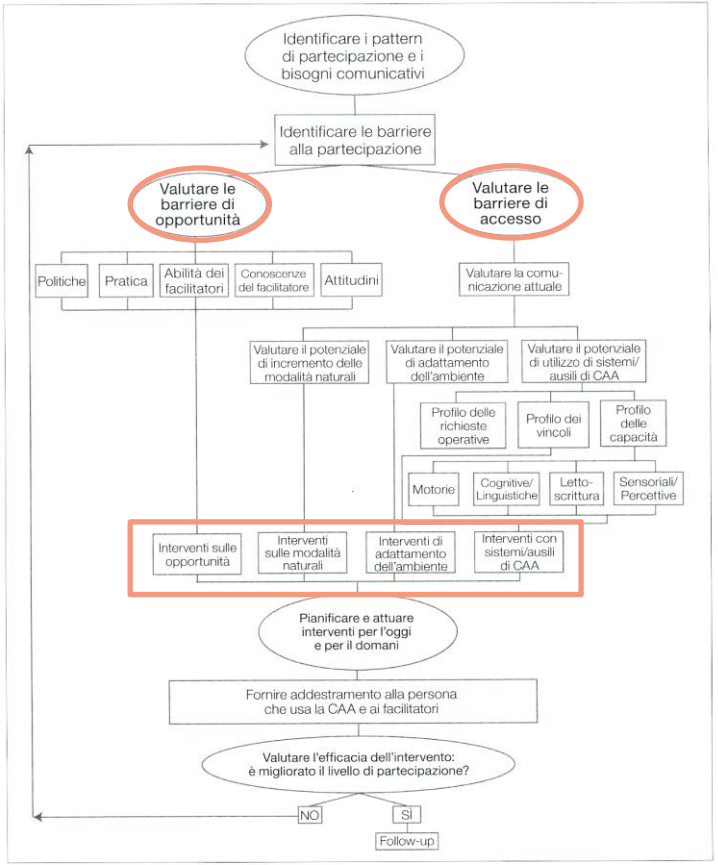


Fig. 5.1 Il Modello di Partecipazione per la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA).

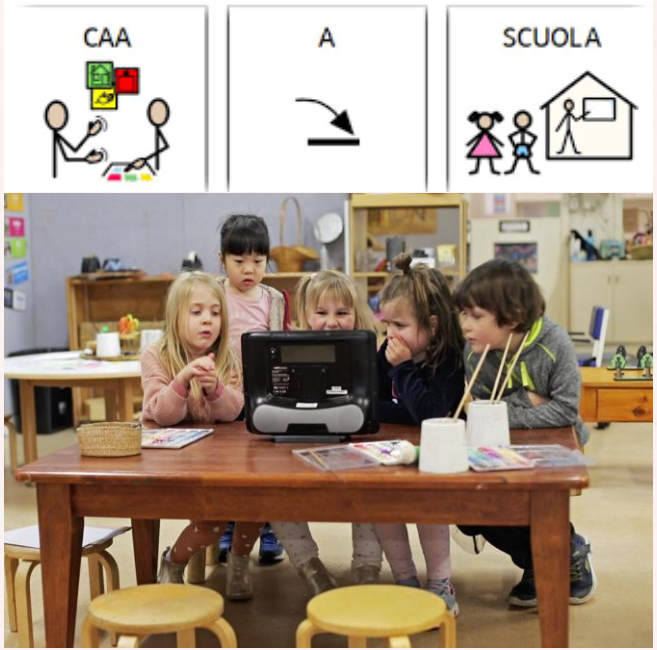
-Studio Fileo-

Principi di intervento

- Individualizzazione: non ci sono prerequisiti ma barriere di opportunità e accesso
- Personalizzazione: l'operatività è determinata dal contesto, dai partner e dalle occasioni
- Precocità
- Longitudinalità: la valutazione va aggiornata periodicamente e in occasione di ogni cambiamento significativo e transizione del ciclo di vita
- Insegnamento interattivo e pragmatico
- Non si può prescindere dall'allenamento dei partner comunicativi
- Integrazione di tutti i contesti di vita: coerenza delle richieste, ridondanza
- Multimodale: ogni sistema possibile deve essere implementato.
- Le scelte di sistemi, codici, ausili sono in progressione: vanno riviste, accomodate, incrementate.
- Tempo: servono grandi risorse di tempo per adattarsi al sistema di CAA
- Supporto all'apprendimento del sistema linguistico (fasi precoci: strumento di comprensione)

CAA e scuola

- Formarsi
- Informarsi
- Inserirsi attivamente nel progetto di CAA
- Creare/adattare/ripensare il contesto adatto all'alunno con BCC
- Far sì che i pari siano parte del sistema di CAA
- Creare occasioni di esercizio della comunicazione
- Creare la situazione per l'autonomia comunicativa nel contesto dei pari

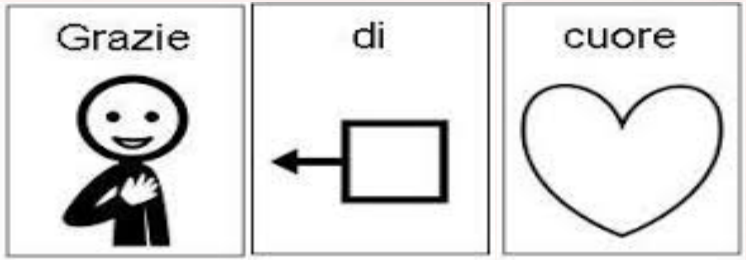


Preconcetti

- «Se usa la CAA si inibisce lo sviluppo del linguaggio orale»
- «La CAA è l'ultima spiaggia!»
- «La CAA è utile solo se ci sono adeguate competenze cognitive»
- «La CAA si usa solo per chi proprio non può parlare»
- «Serve solo per "parlare"»

-Studio Fileo-

Grazie

Cocucci Teresa-TNPEE t.cocucci@gmail.com
Garbini Elena- Logopedista elenalogogarbini@gmail.com
Scipioni Maria Pia- Logopedista mpiascipioni@gmail.com

Studio Fileo